Anno VIII. - N. 2642 | Trieste, Mercoledì 3 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) | Anno VIII. - N. 2642

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

RAGAZZE POVERE

E' il titolo del romanzo che il *Piccolo* incomincia domani a publicare in appendice; un romanzo che otterrà un successo grandissimo presso tutti i nostri lettori, perchè è un lavoro pieno di vita, di passione, di interesse.

Ragazze povere si publicherà regolarmente e senza alcuna interruzione.

Telegrammi del „Piccolo"

Boulanger processato. PARIGI 2. (*n.p.*) Vociferasi che il neonominato procuratore generale della republica Quesnay de Beaurepaire tosto dopo la sua installazione chiederà alla Camera la autorizzazione a procedere in confronto di Boulanger, contro il quale, come egli ebbe ad esternarsi, si ha materiale d'accusa dieci volte più del necessario.

Quantunque i boulangisti, tanto a voce alla Camera, quanto nelle edizioni serali dei loro organi, smentiscano nel modo più reciso la notiz a sparsasi della fuga di Boulanger, tuttavia vi si presta fede.

I suoi amici avevano annunciato che il generale sarebbe intervenuto alla seduta della Camera, ma il suo seggio rimase vuoto.

Fra le versioni che corrono sulla sua fuga, raccolgo questa: Boulanger, abbandonato ieri il suo hôtel, recossi difilato dalla sua amica e compagna di viaggi madama Bonnemain, dove indossò vestiti da viaggio. Poi, cambiando più volte carrozza, corse alla Stazione della Settentrionale e prese il treno di Brusselles.

I giornali boulangisti invece dicono che Boulanger, sapendo che il governo voleva ancor oggi impadronirsi di lui, si farà per intanto invisibile ma vivrà a Parigi, mettendo la polizia su falsa traccia.

Qualcuno crede che Boulanger sia sceso dal treno in una stazione intermedia, per poi, a seconda dell' impressione prodotta dalla sua fuga sulla publica opinione ed a seconda degli avvenimenti, recarsi seralmente all' estero, oppure far vedere di aver fatto una semplice escursione.

PARIGI (*n. p.*) L' installazione del nuovo procuratore generale è fissata per giovedì. Non potendo egli entrare nelle sue funzioni prima di essere installato, prevedesi che prima di giovedì non verrà avanzata alla Camera alcuna domanda di autorizzazione a procedere.

Processo della Lega dei patrioti. PARIGI 2. (*n. p.*) Il processo della Lega dei patrioti è incominciato al Tribunale correzionale. Grande affluenza. Il presidente invitò il publico ad astenersi da qualsiasi dimostrazione, altrimenti userebbe rigore. L'interrogatorio degli accusati non diede luogo ad alcun incidente finora. Serie misure sono state prese per mantenere l' ordine.

PARIGI 2. (*n. p.*) Il presidente interroga Deroulede, che risponde non essere mai stato seguito lo scopo della Lega. Non bastare la parola „mobilizzazione" per provare l' esistenza di una congiura. Soggiunge che la Lega fu organizzata militarmente dalla sua fondazione. Interrogato sulle istruzioni date ai membri che sia la Lega mobilizzata in modo che entro due ore possa dirigersi ad un punto qualunque, Deroulede risponde che tali istruzioni non erano dirette a tutt' i membri, ma ad un certo numero di essi, i quali concorsero all' elezione di Boulanger. La Lega saprebbe ritrovarsi intera ove e quando occorra.

Laguerre e gli altri accusati parlano nello stesso senso; negano che la Lega sia una società segreta e dicono ch' ebbero soltanto uno scopo patriotico.

L'interrogatorio è terminato alle 3 ore pomeridiane. Procedutosi all'audizione dei testimoni in favore, che deposero non essere la Lega una società segreta, l'udienza è levata.

In Africa. - Il Negus sconfitto. - Altre notizie. ROMA 2. (*n. p.*) La *Riforma* dice che sembra confermarsi la sconfitta del Negus, il quale sarebbe anche rimasto ferito gravemente.

Degiac Maconen, governatore dell'Harrar per conto di re Menelik, mandò in dono a re Umberto un dente colossale d'elefante, lungo oltre tre metri.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna* che i soldati di Fahaiba abbandonarono l'Asmara e col loro capo si sono diretti verso Adua, pare d'accordo con Debeb.

ROMA 2. (*n. p.*) Confermasi la rotta completa del Negus avvenuta a Mettemah contro i dervisci. Dicesi che ras Alula sia ferito.

Duello. ROMA 2. (*n. p.*) Telegrafano al *Diritto* dalla Spezia che in quella città ebbe luogo un duello alla sciabola fra lo avvocato Luzzatto, direttore della *Tribuna*, e il tenente di vascello Cipriani, in dipendenza al processo di Piacenza. Al primo assalto Luzzatto rimase leggermente ferito; in seguito restò ferito Cipriani.

Lo sciopero di Marsiglia. MARSIGLIA 2. (*n. p.*) Gruppi di scioperanti percorrono i cantieri cercando di far cessare i lavori. Avvennero parecchi arresti. La forza publica protegge i cantieri.

Buoni per l'esposizione di Parigi. PARIGI 2. (*n. p.*) *Camera.* Approvasi per alzata e seduta, a grande maggioranza, dopo le spiegazioni del ministro Tirard, il progetto di emissione di buoni da 25 franchi, con *coupons* d'ingresso all'esposizione.

L'aria di Belgrado non fa per Zankow. Natalia. VIENNA 2. (*C. B.*) La *Polit. Corr.* ha da Belgrado: Zankow si trasferirà prossimamente a Bucarest per piantarvi stabile dimora.

In una lettera diretta alla reggenza Natalia esprime il suo rammarico per l'abdicazione di Milan e assicura che rispetterà i diritti costituzionali di Milan quale padre. La lettera non dice parola del ritorno di Natalia in Serbia.

Ancora la legge militare al parlamento ungherese. BUDAPEST 2. (*C. B.*) La Tavola dei deputati respinse a grande maggioranza la proposta Nagy perchè venisse accolto nella legge militare un paragrafo suppletorio concernente le facilitazioni da accordarsi ai volontari del secondo anno di servizio.

Altre leggi ungheresi. BUDAPEST 2. (*C. B.*) Posdomani si discuteranno alla Tavola dei deputati una proposta di legge per togliere gl'impedimenti alla navigazione sul Danubio inferiore e poi varie leggi ferroviarie.

Parlamento austriaco. VIENNA 2. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Esaurisconsi i titoli del bilancio per il dicastero di finanza fino al capitolo: »Imposta fondiaria.« Al capitolo »Imposta casatico« il consigliere ministeriale Huber dichiara non potersi sopprimere quest'imposta fino a tanto che non si siano aperte altre fonti d' entrata. Promette la maggior possibile mitezza nell'applicazione dell'imposta casatico.

CORTE D' ASSISE.

Crimine d'omicidio per mandato.

(Seguito dell' udienza di ieri. Vedi *Piccolo della sera* d' ieri).

Ripresa verso il mezzodì la seduta, il presidente comunica un telegramma della presidenza dell'ospitale da Fiume, il quale dice trovarsi la teste Paolina Pait, colei che prima era irreperibile, colà degente; che però le è possibile portarsi a Trieste. Il P. M. rinunzia alla audizione; l'avvocato insiste che venga citata. La Corte, con riflesso che non si potrebbe far ciò se non prorogando il dibattimento e che il suo deposto fu già esaurito, trova di non far luogo alla proposta del difensore avv. Generini.

Giov. de Mazzolini, teste citato telegraficamente; viene esaminato per ultimo. Costui si era insinuato alla polizia di Fiume per fare delle deposizioni sul conto dello Stefanutti. Sa che il podestà di Canfanaro nel 1877 rifiutò allo Stefanutti un permesso di caccia. Tempo dopo lo Stefanutti, parlando col teste, disse a questi che il permesso l'aveva ottenuto da altra parte. Nell'85 il Mazzolini vide lo Stefanutti a Fiume e ne avvertì il commissario di polizia, il quale trovò opportuno di farlo allontanare. Nell'87 ritornò e successe la stessa cosa. In quell' anno stesso lo Stefanutti si offerse di comperare un'ostoria ch'esso teste possedeva. Siccome però lo Stefanutti non aveva che 70 od 80 fiorini, l'affare non si concluse ed allora l'accusato gli domandò un impiego. Frattanto si occupava qua e là. Nell'ottobre dell'87 trovò stabile occupazione dal bar. Ricci e un giorno incontratosi coll' esaminato e scambiati i soliti: »Come va?« lo Stefanutti ebbe a dirgli: »Così, ma il Matteo Rovis mi ha promesso di farmi una posizione.« Ciò era circa 10 giorni prima dell' assassinio del Poschich. Il Rovis lo conobbe nell'82 e lo vide spesse volte in compagnia dello Stefanutti. Fu per queste circostanze che si offerse di deporre. In relazione al rifiuto del porto d'armi, in un giorno dell'anno 85 il teste, parlando collo Stefanutti, questi si espresse con minacce contro coloro che glielo avevano rifiutato, dicendo precisamente: »Stefanutti ga ancora el suo ciodo in preson,« volendo con ciò significare che ritornerà in prigione.

Lo Stefanutti dice essere ciò in gran parte falso e che il teste si sarà offerto di deporre per incassare i 20 fiorini per le spese di viaggio.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.42, tram. 6.26. Oggi: S. Riccardo. — Domani: S. Isidoro — Term. C. ore 7 ant. 10,2 2 pom. 9.0 — Alt. bar. 750.8. - Alta marea 10,45 ant., 10.30 pom. Bassa marea 4.35.— antim. 4.25 pom.

All' Arsenale del Lloyd - Come andrà a finire? Con la massima calma, col contegno più tranquillo, ma insieme con la massima risolutezza, con l' unione più compatta, gli operai del Lloyd, ieri, come ierlaltro, hanno dimostrato di protestare energicamente e di non volerne sapere del nuovo orario.

Anche iermattina c' era un certo apparato di forza publica davanti all' Arsenale del Lloyd. E' noto che di solito la campana dà due segnali per quando incomincia il lavoro: il primo è il preavviso per quelli che sono in istrada, il secondo squillo dinota che bisogna entrare subito.

Iermattina prima ancora che la campana dello stabilimento desse il primo segnale tutti gli operai erano pronti e al primo squillo entrarono tutti e incominciarono il lavoro.

Verso le 10 ore venne chiamata presso il direttore dello stabilimento una deputazione composta dei capi d'arte e di due o tre operai d' ogni officina secondo il numero dei lavoratori in quelle addetti.

Oltre al direttore dell' Arsenale signor Steyskal, v' era il consigliere del Lloyd sig. Perugia, l' ex direttore dell' Arsenale sig. Petke, l' i. r. ispettore Oscarre Polley e alcuni ingegneri.

Questi signori tentarono di persuadere gli operai di accettare il nuovo orario, riservati i loro diritti qualora le Autorità superiori ritenessero che il nuovo orario cozzi contro la legge industriale.

L' i. r. ispettore industriale dimostrò agli operai con la Legge industriale alla mano, che il nuovo orario non costituisce punto un' infrazione alla legge, tant' è vero che era stato accordato dalle Autorità industriali di prima istanza e li consigliò ad adattarvisi.

Gli operai risposero subito negativamente dichiarando di non voler assoggettarsi al nuovo orario prima di aver ricevuto un riscontro al loro reclamo; in seguito ad insistenza dei signori Steyskal, Perugia e Petke gli operai componenti la deputazione aderirono di parlare coi loro colleghi, ma la risposta fu uguale ed unanime:

»Il nuovo orario equivale ad una diminuzione di mercede; non intendiamo di assoggettarvici.«

Il sig. Petke rimase nell' Arsenale sino alle due ore pom., girò per le officine allo scopo di persuadere gli operai; fu accolto da essi con acclamazioni e al grido di *viva Petke*, ma non riuscì a persuaderli.

Verso le 4 ore fuori dell' Arsenale trovavasi un grande apparato di forza, i commissari di Polizia Budin e Frenner ed il cancellista Tiz, poi altri agenti di p. s., ispettori e guardie.

Alle 4 precise, ora in cui secondo il vecchio orario cessava il lavoro, tutti gli operai, come avevano fatto il giorno prima, abbandonarono silenziosi e tranquilli l' Arsenale. Nessuna violenza fu fatta. In pochi minuti l' Arsenale era vuoto e gli operai si dispersero; non un grido, non un atto men che dignitoso. Calma perfetta, serenità di chi ritiene di avere la coscienza del proprio diritto.

* * *

Come andrà a finire?

Questa è la domanda sempre incerta che si rivolgono tutti. Tutti: non soltanto gli operai dell'arsenale, non soltanto gli alti impiegati del Lloyd, ma tutta la cittadinanza che lavora.

E diciamo tutta la cittadinanza per due motivi: perchè il Lloyd e il suo arsenale formano parte della vita paesana e tutti s'interessano alla sorte di questo grande stabilimento; poi, perchè a Trieste non si fa e non si può fare distinzione tra la classe borghese e la classe operaia, e noi che sappiamo come tutte e due si fondano in una comunità di dolori e di gioie, di aspirazioni e di sacrifici, di fatiche e di lavoro, possiamo ben asserire che tutti coloro che lavorano prendono viva parte alla questione odierna. Giacchè noi non sappiamo fare distinzioni tra l'agente di manifatture che sgobba tutto il giorno a servire gli avventori; lo scritturale che si rompe il filo della schiena ad affaticare sui registri; e l'operaio che suda battendo sull'incudine.

Oggi il lavoro è il grande livellatore fra borghesia e popolo. Chi potrà dubitarne?

Troppi sacrifizi di tempo e di sangue ha costato a quelli che vennero prima di noi l' abolizione delle caste sociali, perchè ora si possa soltanto ammettere di dividere coloro che lavorano in nuove caste, creando così diffidenze, odi ed astî a tutto vantaggio di quelli che hanno voluto in tempi non molto lontani spadroneggiare su borghesia e su popolo: i clericali ed i governi assoluti.

E ripetiamo la domanda: Come andrà a finire?

I passi fatti presso il Lloyd nell' interesse degli operai dal primo vicepresidente del Consiglio municipale on. M. Luzzatto, in sostituzione del podestà impedito, non hanno portato ad alcuna conclusione.

La *Confederazione operaia*, che domenica ha indetto un comizio, ha presentato all'i. r. ispettore industriale e al Magistrato civico una copia delle prese risoluzioni, nelle quali si afferma che il nuovo orario cozza contro le disposizioni di legge.

Il Lloyd invece giustifica con le ragioni che abbiamo già esposte domenica l'aumentato orario, ritiene di essere in perfetto ordine con la legge, e pare che sia così, se lo stesso ispettore industriale chiamato dall'i. r. Governo a tutelare l'interesse degli operai, ha affermato ieri la legalità dell'orario ed ha consigliato gli operai ad adattarvisi.

La domanda: come andrà a finire? non può trovare quindi una facile risposta.

Ad ogni modo, qualunque sia la risoluzione che prenderanno gli operai dell'Arsenale, è importante che essi conservino la calma e l'ordine di cui hanno dato sino ad ora splendida prova. L'uscire da questa calma potrebbe essere fatale per essi e per alcuni portare tristi conseguenze. Ed è importante che nelle loro deliberazioni ci pensino con serenità ed agiscano da uomini che riflettono con la testa propria, e che mettono in opera la *propria* intelligenza, senza subire influenze per lo più interessate, convinti che ogni azione propria sia frutto di maturo studio, sia conseguenza di fermo e radicato, profondamente radicato, convincimento.

Il nuovo regolamento del Teatro Comunale. Ieri venne diramato a stampa il nuovo regolamento pel Teatro Comunale elaborato da apposito sottocomitato composto degli onorevoli consiglieri d'Angeli, Wieselberger e Piccoli e accettato dalla Commissione municipale alla publica istruzione. Il regolamento verrà discusso stasera in Consiglio.

Notiamo che in esso fra altro viene giustamente stabilito che la direzione teatrale sia composta di 5 persone invece che 3 come attualmente.

Per ciò che riguarda la gestione teatrale a cui la Direzione deve provvedere sotto l'aspetto economico ed artistico, sono fissati i seguenti diritti ed obblighi.

La Direzione:

1. Publica gli avvisi di concorso per l'appalto del Teatro, quello per l'appalto di stagioni di opera e ballo non più tardi del primo aprile e stabilisce le condizioni dell'appalto e il termine del concorso.

2. Stipula i contratti di appalto per uno o più anni, o in seguito al concorso o, quando questo non avesse effetto, in base a trattative private, approva gli artisti e gli spettacoli, sorveglia che l' esecuzione corrisponda al decoro del teatro e agli obblighi assunti dall' imprenditore e ha quindi il diritto di protestare gli artisti e di interdire gli spettacoli.

3. Stabilisce il prezzo di locazione dei palchi e di porzioni di palco, degli scanni e dei biglietti d' ingresso, interdicendo ogni cambiamento nelle tariffe che si volesse introdurre senza sua espressa adesione.

Prestito Città di Roma 4 p. c. in oro 6.a serie. Affluiscono numerose le prenotazioni a questa filiale dello Stabilimento di Credito incaricata di trasmetterle a Roma per la sottoscrizione che ha luogo ai 4 corrente e si può ormai prevedere che quest'emissione al prezzo di lire italiane 466 1|4 per obbligazione da 500 nominali avrà per lo meno il medesimo brillante risultato della sottoscrizione alla precedente 5.a serie, che emessa al prezzo di 476 1|4 venne coperta ben dodici volte.

Com'è noto, tutte le serie di questo prestito sono garantite dal regio governo italiano e le rispettive obbligazioni, che fruttano il 4 p. c. in oro, vengono rimborsate al pari ed in oro.

Il porto del petrolio. Rileviamo dal *Fremdenblatt* che col 1. luglio p. v. si attiverà il movimento al nuovo porto del petrolio. Per quell'epoca dovranno essere traslocati gli attuali serbatoi per dar luogo al nuovo grandioso stabilimento destinato al commercio di transito del petrolio. Su quell'area verranno pure costruite eventuali fabriche di prodotti infiammabili ricavati dai rimasugli del petrolio. Il nuovo porto animerà vieppiù il commercio di transito e renderà possibile la spedizione di petrolio in Italia.

Prodezze slovene. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Domenica sera, verso le ore 9, tre giovinotti sloveni, presso l'ufficio forestale in via Salcano pretendevano che certo P., goriziano, gridasse degli evviva alla loro nazionalità. Il P. non volle condiscendere a quelle stupide pretese e perciò venne atterrato. Sopraggiunto un altro goriziano, i tre mascalzoni si diedero alla fuga, però uno venne raggiunto, conosciuto e contro di lui venne insinuata accusa penale.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci pervennero ieri soldi 80 da devolversi al *Pro Patria* da una allegra compagnia presieduta dal Giappone; f. 1 dalla *Compagnia dei Rossi*.

— Al Gruppo locale pervennero poi ieri i seguenti importi a vantaggio del fondo sociale:

A mezzo della Redazione del giornale *L'Indipendente* f. 4.55, Lire 1, Franchi 1, raccolti in una riunione famigliare in via delle Mandrie; f. 5 Meglio »Pro Patria« che Pro S. Andrea; f. 1 dal sig. D. A.;

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 207

Il conte di Pèreuse parlando dei suoi imbarazzi inestricabili, Clayborn, senza fargli questa volta, come era sua abitudine, nessuna offerta, giunse, invece fino a dirgli:

— Sono ancor io assolutamente così, mio caro conte. Non potete credere quanto con una fortuna grande come la mia si è imbarazzati. Vi confesso pure che se, in questo momento, noi potessimo regolare le nostre differenze, mi farebbe molto comodo.

Questa richiesta a bruciapelo sconcertò, disfece il signor di Pèreuse, che, divenuto pallido e perduta completamente la testa, rispose:

— Ma io realmente non so come dirvi.. Sono confuso, in questo momento mi dibatto fra mezzo a difficoltà spaventose è una vera catastrofe.

— Perdono - replicò seccamente Clayborn *Businnes is businnes*, come si dice volgarmente da noi; gli affari sono gli affari. Vi credo troppo galantuomo per aver preso in prestito più d' un milione senza esser certo di rendermelo.

— Signore! gridò il conte rialzando tutta la sua persona.

— Non c'inquietiamo - riprese Clayborn - questo non accomoderebbe gli affari. Attualmente ho bisogno d'un milione per impiegarlo in una impresa speciale... e non posso distrarre questa forte somma dal mio budget.

— In questo momento io non l' ho - disse il signor di Pèreuse - sono rovinato e non ve l'ho nascosto; voi conoscete la mia situazione!

— Allora, io perdo un milione e più.

— Voi non perderete nulla, signore, rassicuratevi, voi sarete integralmente pagato. Venderò fino all'ultima mia tenuta, e i miei verranno in mio aiuto, mia sorella prima di tutti.

— Perchè non affrettare ancora il nostro matrimonio? Vi confesso che per questa unione, che tanto mi sta a cuore, son disposto a fare i più grandi sacrifizi ed a menar buona al mio suocero una somma, sia pure enorme.

E senza dire una parola di più, il principe Dublon era partito, lasciando il sig. di Pèreuse in uno stato impossibile a descrivere. Non vi era più da esitare. Bisognava o pagare il signor Clayborn o fargli sposar Luciana.

Allora il conte salì da sua figlia, e da quell'uomo debole che era mostrò alla giovane la crudele alternativa nella quale si trovava.

— Sta bene - rispose Luciana con tutta la calma - vi domando ventiquattr'ore per riflettere. Ventiquattr'ore di respiro, non sono troppe. Vi prego, padre mio, di far sapere al signor Clayborn che in questo spazio di tempo egli avrà la mia risposta.

Senza più tardare, un biglietto del conte Antonio giungeva al principe Dublon. Questi avea fatto domandare a quale ora avrebbe potuto presentarsi al palazzo Pèreuse, e la risposta essendo stata per l'ora consueta, egli aspettava le nove con una impazienza febrile.

Quando entrò nel gran salone del palazzo Pèreuse, il cuore gli batteva da spezzarsi; si vide in uno specchio, e restò spaventato del suo pallore e della contrazione del suo volto.

La contessa di Pèreuse lo salutò in silenzio con un chinar di testa. Il conte vennegli incontro, e senza parlare gli serrò con cerimonia la mano. Quanto a Luciana, si leggeva nei suoi occhi una gioia febrile; era animatissima e parlava con vivacità tenendo per mano la sua zia, la baronessa di Blagny, la quale pareva esser di un umore stupendo.

Quando il principe Dublon sentì il piccolo occhio grigio della baronessa incontrarsi col suo, non potè non provare un fremito.

— C'è qualche cosa! - egli disse a sè stesso - esse sono troppo sicure.

La contessa gli aveva accennata una sedia; egli si assise e cercò invano una parola per rompere quel silenzio di cui il freddo gli scendeva fino al cuore.

Fu la baronessa di Blagny che venne in suo soccorso, dicendo con voce ben chiara:

— Dunque, mio caro signore, voi avete messo il coltello alla gola di questa figliuola? Ieri avete detto al mio fratello: ventiquattr'ore di dilazione. Ma ciò rassomiglia, in modo da scambiarlo, con quella trista cosa che si chiama una cambiale. Voi, a quanto vedo, tenete moltissimo ad entrare nella famiglia del mio fratello; è una nobile ambizione. Solamente, accade questo, cioè che la mia cara e dilettissima nipote non vi ama: ama un altro, e quest' altro, malgrado tutto ciò che han potuto fare - vedete, caro signore, quanto son discreta - sta bene che è un incanto, e non ha punto l' intenzione, per far piacere a voi, di abbandonare questa vita che si apre per lui in un modo il più sorridente.

Tali parole pronunziate in tono netto e preciso ghiacciarono di spavento il principe Dublon. Si alzò, e cercando di riprendere il suo sangue freddo:

— Non credo - disse - che il signor di Pèreuse mi abbia pregato di venire in casa sua per farmi insultare dalla sua sorella. Chiedevo una risposta categorica di madamigella: mi pare che agendo così io fossi pienamente nel mio diritto.

(*Continua*)

f. 17.20 raccolti dalle 5 so'iavette de Angiolina; f. 15 da alcuni amici del Prof. Carlo Andreis; f. 10 dalla famiglia de Bonmartini per onorare la memoria dell avv. Crussevich; f. 33.25 ricavato di un gioco di Tombola tenuto a Pirano fra alcune signore; f. 2 da una gentile anonima; f. 25 dal sig. cav. Fortunato Vivante per onorare la memoria del defunto signor G. A. Usiglio; Lire 5 dal Circolo dei Rossi per multe poste a slavismi e germanismi; Lire 5 dal Circolo dei Rossi per un triste avvenimento; Lire 10 dal signor Giovanni G. in sostituzione d' una corona funebre per onorare la memoria della sig.a Luigia Tosoratti.

La nuova legge sui biglietti di lotteria. Abbiamo publicato sabato sera un riassunto della nuova legge emanata in Austria riguardo i biglietti di lotteria esteri e siccome è grandissimo il numero delle persone che a Trieste posseggono biglietti di lotteria colpiti dalla nuova legge, crediamo opportuno di ritornare sull' argomento aggiungendo ulteriori spiegazioni.

***

Il lotti di Stato ungheresi a premi e i biglietti Tibisco *non* vengono colpiti dalla nuova legge.

***

I lotti *privati ungheresi* possono circolare in Austria, formare l' oggetto di contratti, essere venduti e quotati alla Borsa, semprechè sieno messi in circolazione avanti al 1° marzo 1889, ma devono venir timbrati all' ufficio di Finanza: la timbratura succede gratuitamente.

Ecco l' elenco di questi biglietti:
Obligazioni ipotecarie ungheresi 4 p. c.
Prestito a premi della città di Buda.
Lotti del conte Keglevich.
Croce rossa ungherese.
Lotti Basilica *(Dombau)*.
Lotti ungheresi *Jò sziv* (*Buon cuore*).

Non è proibito di tenere questi suaccennati biglietti non timbrati, ma non si possono vendere nè impegnare quindi diminuiscono di valore. I possessori quindi non dimentichino di farli timbrare in tempo utile, tanto più che la timbratura non costa niente.

***

I biglietti di Lotteria esteri garantiti dai rispettivi governi, potranno pure venir liberamente venduti e contrattati in Austria, purchè siano stati messi in circolazione prima del 1° marzo 1889 e purchè entro il termine fissato vengano debitamente bollati.

Quando si discorse della legge si era detto che i biglietti dovevano venir bollati al minimo con 25 soldi: ciò *non* è entrato in vigore.

Per maggior chiarezza publichiamo l' elenco di questi biglietti con l' indicazione dell' importo del bollo che si deve applicare e poi presentare alla Finanza per la timbratura:

	Bollo soldi
Croce Rossa Italiana	7
Prestito Serbo 3 per cento	32
Serbi piccoli da 10 franchi	7
Turchi	125
Lotti Bavaresi 4 p. c. del 1866	94
" Baden 4 p. c. del 1867	94
" Prussiani 3½ p. c. del 1855	94
" Assia elettorale del 1845	63
" Oldenburgo del 1871	63
" Braunschweig del 1868	19
" Sassonia Meiningen del 1870	7
" Anhalt Dessau del 1857	94
" Lubecca del 1863	63
" Amburgo del 1846	63
" Amburgo del 1866	32
" Russi del 1864	125
" Russi del 1866	125
" Finlandia del 1868	13
" Svedesi del 1860	13

Fuori di questi diecinove suspecificati lotti non sono permessi in Austria biglietti con lotteria esteri di nessuna sorte; ne sono proibite le contrattazioni e i contratti fatti non sono validi. Ma ciò che è peggio *è proibito persino di possedere* biglietti esteri con lotteria non compresi nel suddetto elenco, sotto pena di una multa di almeno 50 fiorini e della confisca dei biglietti.

Abbiamo già detto che è proibito ai giornali l' accettare annunzi di biglietti proibiti e neanche di publicare le liste di estrazioni, pena una multa sino 300 fiorini.

***

Ecco poi le norme per la bollatura:

Tutti i biglietti suaccennati devono venir presentati agli uffici di bollo per la timbratura entro il 28 aprile 1889; i fogli di *coupons* staccati non sono da presentarsi.

I bolli devono venir applicati dai possessori nella facciata principale del biglietto e nel posto ove si trova il maggior spazio bianco, in modo da non occupare coi bolli il testo scritto o quanto meno possibile; soltanto quando non c' è spazio nella facciata principale, si possono applicare i bolli a tergo.

Nei biglietti Croce rossa italiana e Serbi piccoli, i bolli sono da applicarsi sul tagliando per i premi, non sul biglietto ammortizzabile. - Chi possiede soltanto tagliandi per premi (perchè già uscita la vincita minima del biglietto) deve ugualmente sottoporli al bollo.

I biglietti che si presentano per la bollatura devono venire accompagnati da una distinta, se si tratta di meno di 15 biglietti; se sono più di quindici, la distinta deve venir fatta in *duplo*; la distinta deve contenere il nome e il domicilio della parte. I formulari di queste distinte sono vendibili presso gli uffici di bollo e di commisurazione delle imposte al prezzo di 1 soldo.

Chi presenta biglietti ungheresi e biglietti esteri, deve fare due note distinte.

Sino al numero di 15 biglietti la bollatura succede subito o nell' istesso giorno; per oltre 15 biglietti l' ufficio di bollo rilascia sotto la distinta *dupla* una ricevuta con l' indicazione quando si possono ritirare.

Le banche, istituti di credito e stabilimenti che hanno un gran numero di biglietti da bollare possono presentare entro il 15 aprile una istanza (senza bollo) alle autorità provinciali di Finanza, chiedendo che la Commissione di bollatura si rechi nel loro ufficio a imprendere la bollatura. A questa istanza è da allegarsi una distinta esatta di tutti i biglietti o tagliandi di premio soggetti a bollo, senza di che l' istanza non viene presa in considerazione. La Direzione di Finanza stabilisce poi il giorno e l' ora per tale operazione.

Aprile. Il tempo da due giorni in qua si diverte proprio a *mandare in aprile* la gente: dopo una giornata sì incostante da far supporre che anche quel birbone di tempo pensi, come il tenore del *Rigoletto* che »la costanza è tiranna del core« avemmo ieri una deliziosa pioggia che durò da mane a sera, a brevissimi intervalli e che, all' imbrunire si unì ad un vento assai poco in armonia col calendario, un tempo che si sarebbe detto novembrino, tanto più che il paltò d'inverno non era punto punto di troppo.

Il termometro segnava 11 gradi.

Anche fuori la pioggia ha il predominio: pioveva ieri a Vienna, a Graz, a Berlino, a Cracovia, a Monaco, a Fiume, mentre la neve, oltre che in Russia, ove si può dire sia permanente, cadde ieri a Leopoli ed a Bregenz, e mentre nel vicino Regno, come a Roma, a Napoli si era al temporale. Insomma un Aprile da formare la consolazione dei poeti... realisti, molto realisti.

Società Adriatica di Scienze naturali. La lettura dell' esimio dott. de Marchesetti sull'antico corso dell'Isonzo riuscì interessantissima e per le notizie bibliografiche e per le argomentazioni e per il materiale scientifico profusovi a larga mano.

L' eruditissimo conferenziere espose la ipotesi trovata dal nostro Kandler e dal bar. Czerny accolta e propugnata circa il corso antico dell'Isonzo superiore, ipotesi che ammetteva la formazione e la esistenza d'un lago fra Caporetto e Santa Lucia; quindi si diede con una serie di argomentazioni e di scoperte preistoriche e di disegni, a combatterla, a demolirla completamente, dando invece una chiara ed adeguata idea del corso superiore dell'Isonzo di 2000 e più anni addietro.

La lettura fu alla fine applauditissima. Il sig. dott. Marchesetti promise una seconda lettura sul corso inferiore dell'Isonzo.

Gli Amici dell'infanzia. La signorina Rosa Landauer inviò a questa società fior. 200 per la fondazione di un letto all' Ospizio marino che porti il nome del compianto suo padre Edoardo Landauer.

Parecchi doni furono inviati pel Presepio dalle sig.e Natalia de Goldschmiedt e Amalia Musner.

In mare. Il naviglio greco *Aghios Trifon*, cap. Augura, in viaggio da Catacolo per Marsiglia, avendo aperta una forte via d' aqua, colò a fondo ieri fuori di Skinar, presso Zante.

Incendio e disgrazia sullo »Stambul«. Questa notte verso la una, essendo scoppiato un incendio sul piroscafo *Stambul* in riparazione nel cantiere dell' Arsenale del Lloyd, gli operai Pietro Merinich ed Ernesto Vorzine erano accorsi assieme ad altri loro colleghi a prestar l' opera loro per spegnerlo; sgraziatamente caddero dalla coperta nella stiva: il Merinich riportò varie lesioni gravi, il Vorzine fu pure ferito, ma non gravemente, poichè non riportò che alcune escoriazioni ed ammaccature.

Fu tosto telefonato alla Compagnia di infermieri perchè si recasse sul luogo a prestare i necessari soccorsi ai due operai feriti.

Stante l' ora tarda non abbiamo potuto avere maggiori informazioni su questo infortunio.

Società d' ingegneri ed architetti. Domani ha luogo, alle ore 8 pomeridiane, il congresso generale ordinario di questa associazione. Oltre alle solite relazioni sta all' ordine del giorno la proposta della Direzione in appoggio al memoriale della Società Politecnica di Leopoli in merito alle condizioni dei tecnici ferroviari dello Stato e l' elezione della nuova rappresentanza sociale.

Conferenza. Il sig. Luigi Sartori, professore in bachicoltura, terrà domani, alle ore 7 e mezzo pom., nella sala di chimica dell' Academia una conferenza sopra il tema: *Una nuova industria a Trieste a beneficio dei bachicultori e del commercio serico.*

Tentato suicidio. La casalina Maria Mariettich, d' anni 48, tentò ieri di por fine ai propri giorni trangugiando una dose, abbastanza forte, di vitriolo. Accompagnata subito all' ospedale, ebbe le prime cure dal dott. Luksich, dopodichè venne ricoverata nel sesto ripartimento.

Lo stato della sofferente è grave. Circa alla causa del tentativo, pare essa sia da ricercarsi in alcuni dispiaceri famigliari.

Un ragazzo annegato in una cisterna. L' altra sera, un ragazzo di dieci anni a nome Luigi Stubel, abitante al N. 3 di Roiano, si trastullava presso la cisterna di casa e per disgrazia cadde in aqua e vi rimase affogato.

I genitori del ragazzo, non vedendolo far ritorno, ne andarono in traccia, ma invano.

Appena iermattina, accostatisi alla cisterna, trovarono il cadavere dell' infelice giovanetto ch' era rimasto miseramente affogato.

Non „recentemente". Nella relazione del Circolo Artistico è passato ieri un errore di stampa che potrebbe dar luogo a qualche equivoco. Fu stampato, cioè, che il celebre maestro Lauro Rossi, direttore del Conservatorio di Milano, diceva *recentemente* un mondo di bene del nostro egregio maestro Lionello Ventura. Ora, come si capisce, quel *recentemente* sarebbe un anacronismo, dappoichè il m.o Lauro Rossi è morto da quasi dieci anni, ma l' avverbio scritto dal nostro relatore in luogo di quel disgraziato vocabolo era *recisamente*, e il *recisamente*, infatti, ci sta a pennello parlando di un giudizio del m.o Rossi, che si sa quant' era esplicito ne' suoi giudizi.

Teatro Comunale. Un bel teatro ieri a sera all'*Amleto*, che si rappresentava per serata d'onore del sig. Lhèrie. L'esimio artista che interpreta tanto bene la parte del protagonista fu, come sempre, festeggiatissimo.

Evocato al proscenio più volte dopo ogni fine d'atto, gli vennero offerte sei bellissime corone d'alloro con ricchi nastri, ed una coppa d'argento.

Bene, come sempre, la sig.na Pettigiani ed il basso sig. Navarini.

Nel ballabile al terzo atto la signorina Dell'Arco eseguì l'*a solo* con molta grazia ed abilità e venne fragorosamente applaudita.

Essendosi completamente ristabilito il tenore sig. De Negri dalla sua leggera indisposizione, domani ha luogo la quinta rappresentazione dell'*Otello;* le successive rappresentazioni dell'*Otello* avranno luogo sabato 6 e domenica 7 corr.

Teatro Filodramatico. Un'altra replica iersera delle *Sorprese del divorzio* ed il publico accorse numerosissimo. I palchetti erano occupati tutti, il loggione affollato. La comedia provocò, neanche dirlo, la solita ilarità, quantunque Zoppetti fosse visibilmente indisposto e non ci mettesse tutto l'impegno come di solito.

La barcarola anche iersera venne replicata. E', del resto, molto graziosa, e finirà col diventare anche qui popolare, come a suo tempo lo divenne a Milano.

Questa sera Enrico Belli-Blanes ha la sua serata d'onore; il simpaticone ed originale artista, non v'ha dubio, sarà festeggiatissimo. Oltre alla recita del *Ventaglio* di Goldoni, Luigi Monti dirà il *Canto V dell'Inferno* della »Divina Comedia« (episodio della »Francesca da Rimini«), e vi sarà poi l'attrattiva di una novità: *Cedant armis togae*: comedia in un atto del signor O. Moracchi, pseudonimo questo d'un giovane nostro concittadino che affronta per la prima volta il giudizio del publico ed al quale auguriamo un lieto successo.

Fra giorni andrà in scena un'altra comedia nuova, pure in un atto, del signor Arturo Garzes, attore della compagnia; del quale già furono rappresentati su queste scene: *Stella, Gilda, Per dritto di pedaggio*, con buon successo. La nuova comediola s'intitola: *Chi sarà?* ed è dedicata alla gentilissima signorina Enrica Zoppetti.

Sabato venturo poi, si rappresenterà *Vendetta di donna*, nuovo drama del sig. Giusto Barzilai.

Anfiteatro Fenice. Bastò l' annunzio della beneficiata di miss Lauretta, la piccola *diva* dell' aria, per far accorrere publico numeroso a questo Anfiteatro.

La seratante si presentò ieri per la prima volta in un esercizio equestre, poscia eseguì il suo lavoro aereo sul filo di ferro, trapezio e salto del *Plongeur* con la solita precisione e disinvoltura.

Fu applauditissima, e le vennero offerti due bomboniere, un ventaglio e due involti chiusi. Anche la famiglia Nagels presentò un nuovo esercizio. Oggi ha luogo la terza rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli.

Quella donna a nome Anna Krassnig, d' anni 23, che, come narrammo ieri, venne ferita in rissa con tre colpi di coltello, dal pittore di stanze Giuseppe A. trovasi tuttora all' ospedale ed è in istato gravissimo.

Cavallo imbizzarrito. Ieri a mezzodì, alla riva della Sanità un cavallo di indole irrequieta, mentre sul carro si caricavano dei sacchi di semola, s' imbizzarrì e corse a precipizio. Fu arrestato mentre imboccava la via Mercato Vecchio. Nella sua corsa però diede di cozzo contro un banchetto di un venditore di limonata. Il povero uomo si vide rovesciata la baracca, spezzati i bicchieri, e sparsi a terra il liquido e una cesta di mandorle; un danno di circa 3 fiorini.

Tentativo sventato. Un facchino, certo Giovanni D., abitante in via del Boschetto N. 5, ieri, armato di una revoltella, si esprimeva di voler por fine ai propri giorni a motivo di una malattia che da lungo tempo lo tormenta. Le guardie riuscirono a strappargli l' arme di mano, distogliendolo così dall'insano proposito.

Furto. Nel negozio di commestibili di Giacomo L., in via Media N. 175, ignoti ladri si introdussero ierinotte con violenza, e dal cassetto del banco rubarono l' importo di tre fiorini in moneta spicciola nonchè 40 chilogrammi di caffè ed un pezzo di formaggio del complessivo valore di 62 fiorini.

Moneta falsa. La signora Giuseppina M. depositava ieri all' autorità di publica sicurezza un pezzo da venti soldi falso che ella asserì di avere ricevuto da persona a lei sconosciuta.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1497.

Piccola posta. Sig. *Eugenio O.* Il suo reclamo è giustissimo; lo publicheremo domani.

Ogni giorno una. Idiotelli racconta al suo rampollo come avvenne che Cristoforo Colombo scoperse l'America.

— Appena sceso a terra, egli vide venirsi incontro una comitiva di indigeni.

— E' questa l'America? - chiese Cristoforo.

— Sì.

— E voi siete americani?

— Sì.

Il capo di quegl'indigeni allora, rivolto a' suoi, giungendo le mani, sclamò in tuono tragico:

— E' inutile, figliuoli miei, oramai siamo *scoperti!*

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. (Ore 8) Beneficiata del sig E. Belli-Blanes. «Cedant armis togae» comedia in un atto. - V canto dell'«Inferno» di Dante. - «Il ventaglio» comedia.
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 4) Straordinario spettacolo dedicato ai fanciulli.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 2. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 299.75, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.95.

Francoforte 2. Credit 253.12, Staatsbahn 204.25 Lombarde 83 5/8 Rendita in oro 94.20. Rendita in carta 71.70 Più debole.

Parigi 2 Boulevard. 85.45 96.30 558.75 86.93 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 2 Aprile. Sulla chiusa fermissima di Berlino, Vienna dopopranzo esordisce ferma 301 1/4 e chiude, su Parigi, debole per Credit 300 25. Rendite abbastanza sostenute, 84. 94.95 e 103 10 Da Parigi corsi deboli su »affari interni.» It. 96.15 compreso riporto e qui, prezzi nominali 94 7/8-95.

LISTINO. Napoleoni 9.56 a 9.57 Zecchini 5.60 a 5.62. Lire sterline 12.05 a 12.08, Lire turche 10.81 a 10.83. Londra 120.90 a 121.20 Francia 47.75 47.90 Italia 47.55 a 47.75 Banconote italiane 47.60 a 47.75 Banconote germaniche 59.05 a 59.15 Rendita austriaca in carta 83.90 a 84.10 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.90 a 103.15 detta in carta 5 0/0 94.80 a 94.95 Credit 301.— a 302.— Greci 5 p. c. 447 a 450. Rendita italiana 94 1/8 a 94 1/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco